Dagli allievi in lotta

Accademia: occupata da un mese

Anche Mario Scaccia ha tenuto, nei giorni scorsi, un contro corso agli allievi dell'Accademia d'arte drammatica, i quali, da oltre un mese, occupano la scuola di via Quattro Fontane.

Altre iniziative verranno prese dai giovani, nei prossimi giorni, per portare allo esterno e, quindi, popolarizzare la loro lotta per una scuola nuova.

A quanto si è appreso, alcuni insegnanti si sono recati all'Accademia per parlare con gli alunni e convincerli, sia pure arrivando ad un eventuale compromesso su alcune questioni, a riprendere le lezioni. Anche ad essi, come a tutti coloro che si sono recati in queste settimane nell'istituto, gli allievi hanno ripetuto che non di palliativi ha bisogno l'Accademia, ma di una ristrutturazione di fondo.

Ieri, intanto, si è appreso un episodio che, se anche coinvolge solo lateralmente la istituzione, è comunque curioso segnalare.

Per l'*Ivanov* di Cecov, in scena al Valle con la regia di Orazio Costa (uno dei più qualificati insegnanti della scuola di via Quattro Fontane) sono stati scritturati, solo per le rappresentazioni che si svolgono a Roma, sei «figuranti», e la scelta è caduta anche su due allievi — un ragazzo e una ragazza — dell'istituto. I due hanno accettato perchè, seppure non devono dire una sola battuta, la partecipazione ad uno spettacolo è, per chi vuol fare teatro, una esperienza di lavoro. Ieri hanno, però, appreso che sarebbero stati retribuiti, come i loro compagni, con sole duemila lire a testa. I sei «figuranti» hanno chiesto un aumento della paga, anche tenendo conto del fatto che un giorno sono stati impegnati dalle 14 fino a quasi le due di notte. Ma gli organizzatori dello spettacolo (lo Stabile di Trieste e il suo ospite, il confratello romano) hanno risposto con un netto diniego. I sei hanno, perciò, deciso di non partecipare più alla rappresentazione.

Prolungato fino a lunedì lo sciopero dei doppiatori

I doppiatori hanno nuovamente prorogato lo sciopero, che doveva aver termine ieri sera a mezzanotte, fino alle 20 di dopodomani lunedì.

L'astensione dal lavoro, cominciata il primo marzo, è compattissima. Gli attori chiedono, come è noto, l'aumento delle tariffe e la regolamentazione dei turni di doppiaggio.

Una nuova manifestazione

Nasce a Lugano «Un disco per l'Europa»

Per l'Italia parteciperanno tre cantanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 21.

Senza toni o allusioni polemiche, Gianni Ravera ha annunciato questa mattina, a Milano, la sua nuova manifestazione di musica leggera, *Un disco per l'Europa*, che si terrà il 17, 18, 19 aprile a Lugano, al teatro Kursaal.

L'ex direttore artistico del Festival di Sanremo aveva ricevuto, da Lugano, la proposta di portare lì il Festival di Sanremo. «Ma Sanremo mica era cosa mia — ha detto Ravera — e così ho pensato a qualcosa di nuovo, di carattere internazionale, perchè Lugano non intendeva restare la solita succursale della canzone italiana».

Dopo il *Disco per l'estate*, ecco, dunque, nascere questo *Disco per l'Europa*: e bisogna dire che, come idea, può funzionare, soprattutto se saprà svilupparsi rispettando i reali valori canori delle singole nazioni europee, ma anche evitando di puntare soltanto sui nomi di «prestigio» che potrebbero ridurre la manifestazione a un'accademia.

L'idea base, ha precisato Ravera, «è stata quella di allargare il mercato del disco italiano: credo, infatti, che sia ormai arrivato il momento adatto».

Ogni paese, dunque, presenterà a Lugano tre sue *vedettes* che crederà di poter lanciare nel resto d'Europa. E' vero che se questo vale per l'Italia, vale anche per gli altri paesi ma, sotto sotto, chi potrà meglio approfittare è proprio l'Italia i cui cantanti, all'estero, non hanno quasi quotazione.

Cantanti e non canzoni: questa è la formula. Giusta, dopo tutto, visto che l'Eurofestival, patrocinato dagli enti radiotelevisivi europei, non ha quasi mai sortito nulla di decoroso. Dischi e non canzoni, possiamo aggiungere: e, difatti, quello che conta è il disco come prodotto finito e globale.

Alla prima edizione del *Disco per l'Europa* parteciperanno, dunque, Mina, Al Bano e Gigliola Cinquetti oppure Marisa Sannia (non è esclusa una terza scelta: tutto dipende dagli impegni personali) per l'Italia; Claude François, Françoise Hardy e Dalida oppure Jacques Monty per la Francia; Gene Pitney, David McWilliams e John Rowles per l'Inghilterra, o meglio, per le nazioni di lingua inglese, cosa che giustifica la presenza di Pitney, che è statunitense; Massiel, vincitrice dell'ultimo Eurofestival, e Marisol per la Spagna; la bionda cantante (e attrice) Gitte, presente stamani, alla conferenza stampa e il cantante solista degli Ex Bravos, Mike Kennedy, per la Germania; infine, per la Grecia gli Aphrodite's Child (che vivono in Francia). Le due canzoni (quante compongono cioè, un 45 giri) presentate da questi bis non dovranno essere forzatamente inedite nel paese d'origine del l'interprete, che, però le canterà in tre lingue. Nessun vincitore, non ce n'è bisogno: un vincitore invece, ci sarà fra le voci nuove che concorreranno al titolo di *Un giovane per l'Europa*: saranno anch'essi quattordici (per l'Italia sono candidati Tibm e Gino Farassino) ed ogni sera una giuria di giovani e di giornalisti ne sceglierà tre per la finale, da cui emergerà il vincitore.

La TV svizzera trasmetterà la manifestazione a colori. Quella italiana riprenderà la serata finale del 19 aprile. Presentatore quasi certo, per l'Italia, Corrado.

Daniele Ionio

Creato un nuovo gruppo produttivo internazionale

Conferenza stampa ieri per annunciare la costituzione — avvenuta peraltro già l'estate scorsa — dell'International Film Consortium, il cui presidente è il produttore Dimitri De Grunwald. Scopo del Consorzio — secondo quanto è stato illustrato ieri dallo stesso De Grunwald e da Ventavoli, della casa di distribuzione *Medusa* — è di prefinanziare film di coproduzione internazionale e di distribuirli, in tutto il mondo, attraverso reti nazionali. Il Consorzio intende compiere, quindi, un notevole sforzo finanziario (a questo proposito va notato che dieci milioni di sterline, pari a circa quindici miliardi di lire, sono state depositate in una banca inglese) per inserire, tra le consuete americane e i piccoli produttori. Le società d'oltre oceano — è stato detto ieri — produrono e distribuiscono i loro film, ma far circolare film di coproduzione è assai più difficile, proprio per l'invadenza statunitense nel campo della distribuzione. E' dubbio tuttavia che il Consorzio voglia porsi come effettivo rivale delle *big* di Hollywood: nel suo primo listino, ci sono infatti film prevalentemente americani.

Domani a Roma il Convegno per l'abolizione della censura

L'annunciato Convegno per la abolizione della censura sul cinema, indetto dall'Associazione italiana amici del cinema d'essai (AIACE), si terrà domani mattino (con inizio alle 10) nella sala del Mignon di Roma.

L'AIACE intende fare del Convegno un punto di incontro e di possibile convergenza, dal quale emergano le linee orientatrici per una sollecita soluzione del problema.

Al convegno, aperto a tutti coloro che sono interessati alle questioni della libertà d'espressione, parteciperanno rappresentanti dei partiti politici, di associazioni cinematografiche e culturali, registi e attori. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'AIACE, Alberto Lattuada.

I francesi minacciano il ritiro

Arresti di cineasti al Festival di Rio

La polizia interviene in forze per soffocare la protesta dei democratici

RIO DE JANEIRO, 21.

Il regista brasiliano Joaquim Pedro De Andrade, esponente della corrente del «Nuovo cinema brasiliano» e autore del film Garrincha alegria del pueblo, *è stato arrestato a Rio de Janeiro dove si trovava in occasione del II Festival internazionale cinematografico. Non si conoscono i motivi addotti dalla polizia per giustificare l'arbitrio, ma è evidente che con questa misura le autorità hanno voluto compiere opera di intimidazione nei confronti degli artisti che contestano la manifestazione.*

Quando la notizia si è sparsa negli ambienti del Festival numerosi partecipanti alla manifestazione carioca hanno duramente protestato.

Claude Lelouch ed il collega francese Robert Enrico, membro della giuria del Festival, hanno minacciato di ritirarsi dalla manifestazione insieme con tutta la delegazione francese se il regista brasiliano non sarà rimesso in libertà. Il direttore del Festival, Moniz Viana, asserisce di aver fatto alcuni passi presso la polizia politica brasiliana per ottenere il rilascio del cineasta, ma finora senza alcun risultato.

Ieri la polizia di Rio ha imbastito una grossolana provocazione nei confronti dei gruppi di giovani e di democratici che hanno giustamente visto nel Festival cinematografico un'altra occasione per organizzare il movimento di protesta e di lotta contro la cricca militare che domina nel Brasile: sono stati clamorosamente annunciati la scoperta e l'annientamento di una «cellula comunista», sulla cui effettiva esistenza e consistenza non si è saputo nulla. Il fatto è servito comunque da pretesto per arrestare una ventina di giovani, in gran parte attivi contestatori del Festival, tra i quali due giornalisti.

Intanto Glauber Rocha, Nelson Pereira Dos Santos, Walter Lima jr. ed altri registi del «Nuovo cinema brasiliano» assenti dal Festival in segno di protesta per la discriminazione nella scelta dei film e dei rappresentanti brasiliani alla rassegna, si incontrano frequentemente in riunioni organizzate, anche se non ufficiali con varie delegazioni straniere, i cui membri sono interessati a conoscere le loro opere e discutere le loro teorie sull'arte del cinema.

Il governo impone un commissario alla Biennale?

VENEZIA, 21

Tamaro conferma qui le voci già raccolte da qualche giornale, secondo cui il governo e la DC imporrebbero alla Biennale, per quest'anno, un commissario (nella persona dell'attuale sottosegretario generale dell'ente veneziano, Gian Alberto Dell'Acqua), mentre si apprestano a presentare (martedì prossimo, in Senato) il progetto di legge della maggioranza per la riforma dello statuto della Biennale. Le opposizioni di sinistra (PCI e PSIUP) hanno da tempo avanzato, anche in sede parlamentare, le loro proposte per un'effettiva e radicale riforma strutturale e statutaria.

Sempre per quest'anno, verrebbero dal governo confermati i direttori del Festival teatrale, Wladimiro Dorigo, e il quello musicale, Mario Labroca. Per la carica di direttore della Mostra del cinema viene fatto insistentemente il nome del critico cattolico Ernesto G. Laura, che dovrebbe sostituire il prof. Luigi Chiarini.

Le ufficiosità decisorie sono destinate a suscitare la protesta di tutte quelle forze culturali che hanno contestato vigorosamente lo scorso anno la Biennale d'arte e la Mostra del cinema. Intanto, sono sorti, in adesione a quest'ultima, dei comitati spontanei

Abolita la censura in Danimarca

COPENAGHEN 21

La Danimarca, probabilmente il primo paese al mondo a farlo, ha completamente abolito la censura cinematografica. L'abolizione è stata decisa dal governo, che ha presentato al l'uopo un progetto di legge in Parlamento, dove 135 deputati hanno votato a favore, nove si sono astenuti e uno solo ha votato contro. Una speciale commissione, però, si occuperà di vietare i film più delicati ai minori di sedici anni.

le prime

Musica

Ralph Kirkpatrick all'Olimpico

E' sempre un'esagerazione far passare il fuzio o il Cato come «il più» di tutto e di tutti. Il cenno biografico del clavicembalista statunitense, Ralph Kirkpatrick, si concludeva così: ed è oggi il più celebre virtuoso vivente di cembalo». Ma poi si è capito che le cose stavano proprio in quel modo. Kirkpatrick, infatti, vive di cembalo ed è certamente un virtuoso di tale strumento.

Si è sempre aspettato, nel corso del suo recital al Teatro Olimpico, il momento di grazia travalicante il virtuosismo, ma ad esso Kirkpatrick si è accostato con Bach (*Concerto italiano*, in fa magg.) e con Domenico Scarlatti (sei *Sonate*).

Con suono uniforme, stilisticamente indifferenziato, si erano prima susseguite pagine di Purcell (una *Toccata*), di Haendel (*Suite* n. 8), di Rameau e di Couperin (rassegne di pagine clavicembalistiche varie).

La colpa di questo suono scarsamente qualificato è forse anche dell'ampiezza del teatro. Ma occorre anche dire che il concertista si è avvalso di un enorme e strano clavicembalo, privo di piedi (e anche di pedaliera), poggiato su un apposito cavalletto. Per ottenere variazioni di sonorità bisogna armeggiare all'interno della cassa armonica. Tra poco, basterà spingere un bottone e starsene fermi dinanzi alla tastiera ad ascoltare l'esecuzione automatica. Per evitare il sospetto dell'automatismo, Kirkpatrick ha dato una sottolineatura romantica al le sue esecuzioni, e il clavicembalo sembrava allora un pianoforte senza voce.

Grande, però, il successo e lungo il seguito dei *bis*.

e. v.

Cinema

Nostra Signora dei Turchi

Prima libro, poi spettacolo teatrale, quindi film, *Nostra Signora dei Turchi* trasferisce sullo schermo colorato il talento istrionico di Carmelo Bene, autore attore regista. Si tratta, in sostanza, della storia di una rilluttante vocazione al martirio, nel vago richiamo alla presa di Otranto e alla strage dei suoi abitanti per mano degli Infedeli. Il protagonista, forse vittima di quel lontano massacro, ma privo anche della pace del sepolcro, come i vampiri, oscilla tra cielo e terra, ora tentato ora confortato dall'amor profano e dall'amor sacro, convergenti nella medesima persona femminile, di volta in volta carnale e borghese, eroica ed aureolata al modo dei Santi, ma sempre ossessivamente dispostа, nei riguardi dell'uomo al tal rapporto sado-masochistico, per l'altro vicendevole.

Chi conosce il Bene teatrale (nel bene e nel male) ha ritrovato o quello cinematografico, in qualche caso la macchietta di presa, narcisisticamente fruita da nel suo volto, con l'aiuto atti esaltarne le sanguigni qualità espressive. Più spesso, le risorse mimiche dell'interprete, lisciate e come ragghiate sulla pellicola, perderanno di peso e di freschezza. Così il quadro dell'orgia gastronomico-sessuale, che sulla scena si avvalorava gustosamente nello sdoppiamento di Bene in due diverse figure, non trova qui un equivalente specifico e si riduce a una para registrazione del fatto drammaturgico. Lo stesso si può osservare, in genere, per la colonna sonora, infarcita delle più diverse citazioni.

Krakatoa est di Giava

La tremenda esplosione del l'isola vulcanica di Krakatoa, tra Sumatra e Giava (e quindi, *a ovest* di Giava), che, nel 1883, provocò tsunami (onde sismiche) di maremoto) decine di migliaia di morti, fa da cornice all'avventura d'una nave, i cui occupanti sono alla ricerca d'un altro bistmento, affondato con prezioso carico di perle, proprio in quella zona pericolosa. C'è Hanson, il rude armatore e capitano, c'è Laura, vedova del comandante dello scomparso vascello (ma legata sentimentalmente al Hanson), la quale è soprattutto ansiosa di ritrovare il fidanzato Peter; e sono due italiani, padre e figlio, esperti in archeologia che si sono imbarcato mutato di polmoni, con lo scopo di ritrovare e fotografare di un tesoro di cui hanno sentito parlare, e che, a quanto pare, si trova nella zona di Krakatoa, che un tal punto s'immerge molto.

Contrasti di affetti, di pensieri, di ambizioni ruotano attorno alla fondamentale avidità di ricchezza, che anima quasi tutti. Poi, il vulcano, un po' come negli *Ultimi giorni di Pompei*, fa giustizia a suo modo, e chi pessimamente, ma guazzando un gruppetto di privilegiati.

Diretto da Bernard Kowalsky per lo schermo gigante e stereofonico del Cinerama, il film è scenograficamente nella trama narrativa e nel tessuto psicologico. Ma i ripetuti bòtti, le pittoresche fiammate e la colossale eruzione di polvere fanno il loro effetto, almeno sul pubblico infantile. Tra gli interpreti, Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith, Rossano Brazzi, Sal Mineo.

ag. sa.

La scuola delle vergini

Moris Ergas c'invita ancora una volta a una sua lezione «scolastica» sulla mistificazione cinematografica. L'argomento: come un regista (Jozef Zachar, che ha girato film di un certo interesse) possa essere manipolato a tal punto da confezionare un film ignobile come *La scuola delle vergini*, coproduzione italo-cecoslovacca «caldeggiata» da quel «profeta» e libero docente di cinema cieco di cui alla prima riga.

La scuola delle vergini non può essere altrimenti definito un *tranche-lit* pseudo sessuale sul girotondo di una mezza dozzina di studentesse di liceo più o meno decise a perdere la verginità, dopo che il preside e i genitori le hanno accusate a torto di aver regalato quel dono «prezioso» in seguito a un patto stipulato col diavolo. Per di più il moralismo reazionario del film (che strizza l'occhio, in certi momenti, ai fascismi «proletari» del capitalismo occidentale) sembra contrastare tutto in quei fallimenti di «collaborazioni» provocati da una carica infinita di banalità. Il film trabocca di false idee contestatrici, espresse da un mondo di «giovani» che non hanno conoscenze: è forse questa l'idea di film cosmopolita e anonimo cara a tanti produttori, sostrati e no. Per non parlare del formalismo specchio che imbarca la cellulode di un nastro ricuoto alla meglio con cognizioni grafiche espressamente «no») per l'edizione «latina» della *Scuola delle vergini*

vice

Seminario su Umberto Barbaro in giugno a Porretta Terme

In collaborazione con la Mostra internazionale del cinema libero, la biblioteca «Umberto Barbaro» ha deciso di indire a Porretta Terme, dal 23 al 28 giugno, un seminario sul tema: «Attualità dell'insegnamento di Umberto Barbaro». Il seminario, al quale parteciperanno critici e studiosi di cinema, si svolgerà nel quadro degli «incontri di lavoro del cinema libero».

14 aprile

ore **quattordici**

apertura al pubblico della

Fiera di Milano

che si chiuderà alle ore **diciannove** del

25 aprile

I giorni 15, 18 e 22 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

SCHERMI E RIBALTE

Replica dei Balletti all'Opera

Stasera, alle 21, in abb. alle seconde serali, replica dello Spettacolo di Balletti (rappr. n. 32), diretto dal maestro Francesco Cristofoli. Verranno eseguiti «Carnaval» di Schumann - Porena - Fokine - Voicikowsky - Chittaro, «Marsia» di Dallapiccola - Milloss - Cagli con il Sestetto Luca Marenzio, «La pazza senile» di Panzieri-Milloss - Sadun, «Bolero» di Ravel - Milloss - Vigo. Interpreti principali: Marisa Mattirni, Elisabetta Terabust, Amedeo Amodio, Gianni Notari, Alfredo Rainò, Giancarlo Vantaggio, Adriano Vitale, Walter Zappolini e il Corpo di Ballo del Teatro. Domani alle 21, ultima replica, in abb. alle quarte serali, di «Ivan il Terribile».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del Quartetto Amadeus (tagl. n. 24) con musiche di Mozart: «Quartetto delle dissonanze», Beethoven Op. 95 e Schubert: «La morte e la fanciulla». Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domani alle 17 concerto profilo del maestro Vincenzo Cinque «Pierrot innammorato» fantasia lirica in un atto esecuzione in forma scenica e musiche da camera.

ASS. MUSICALE ROMANA
Domani alle 21,30 Chiesa S.ta Maria dell'Orto musiche per flauto e clavicembalo.

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO
Domani alle 21 musiche su organo positivo di J. Frescobaldi, organista G. Agostini: «Messa del Granduca» di A. Banchieri per coro, trombone e organo positivo (S. Silvestro al Quirinale).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Domani alle ore 21,15 Teatro Eliseo concerto per chitarra e archi. Castellato - Cervera violini, Sagrati viola, Scano violoncello, Diaz chitarra. Musiche Boccherini, Vivaldi, Giuliani.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 17, 0 e 21,45 ultime recite Dasy Lumini e Beppe Chierici presentano il recital di canzoni «Dasy come folklore e Beppe come Brassens».

ALL'ARTE CLUB (P.le delle Provincie - Tel. 425705)
Alle ore 21 «I Folli» presentano «I dialoghi dei morti vivi» di Nino De Tollis con R. Alegiani, A. Bon, M. Faggi, M. Monti, A. Perlini, R. Rapisardi. Regia autore. Secondo mese successo.

ARLECCHINO
Alle 21,15 Teatro Stabile della Città di Roma presenta: «Ping Pong» di Adamov. Regia Massimo Emanuelli.

BEAT 72
Domani e lunedì alle 21,45 «I Folli» presentano «Apocalypsis» regia e scenografia di Reggenti e Bon.

BORGO S. SPIRITO
Domani alle ore 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta: «Teresa di Lisieux» 3 atti in 15 quadri di Elia Di Teshi. Prezzi familiari.

CAB 37
Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del 69?» cabaret chantant con L. Banfi, M.L. Serena, D. Galletti e Luciano Fineschi.

CENTRALE
Alle 17,30 famil. e 21,30 C.ia Bax, Billei, Bussolino, Ruzzoli in «Tutto amore» di Billei. Regia autore.

CORDINO
Alle 22,30: «I babbiferi» novità di Amendola e Corbucci con E. Guarini, M. Ferretto, L. Modugno, G. D'Angelo, A. Ralli. Regia Mario Barletta.

DELLE ARTI
Alle 21,15 C.ia Peppino De Filippo in «Come tirì Don Ferdinando Ruoppolo» di Peppino De Filippo. Prima rappresentazione per l'Italia.

DELLE MUSE
Alle 21,30: «L'amore e la guerra» spett. teatrale e cantato da Milly e Achille Millo. Dir. Filippo Crivelli.

DE' SERVI
Alle 21,15 C.ia dir. Franco Ambrogini terzo mese successo di «Roma che non abbozza» di Claudio Gildani. Regia Franco Ambrogini.

ELISEO
Alle 17 famil. e 21 la società «Il prezzo» di Arthur Miller con R. Valbuzzi, M. Scacchi, F. De Cercina, M. Belli, Rosina Raf. Scelzi.

La scuola delle vergini non può essere altrimenti definito un *tranche-lit* pseudo sessuale sul girotondo di una mezza dozzina di studentesse di liceo più o meno decise a perdere la verginità, dopo che il preside e i genitori le hanno accusate a torto di aver regalato quel dono «prezioso» in seguito a un patto stipulato col diavolo. Per di più il moralismo reazionario del film (che strizza l'occhio, in certi momenti, ai fascismi «proletari» del capitalismo occidentale) sembra contrastare tutto in quei fallimenti di «collaborazioni» provocati da una carica infinita di banalità. Il film trabocca di false idee contestatrici, espresse da un mondo di «giovani» che non hanno conoscenze: è forse questa l'idea di film cosmopolita e anonimo cara a tanti produttori, sostrati e no. Per non parlare del formalismo specchio che imbarca la cellulode di un nastro ricuoto alla meglio con cognizioni grafiche espressamente «no») per l'edizione «latina» della *Scuola delle vergini*

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1-c (V. Lungara) - tel. 650.464
ORE 18 - 20 - 22,30
DOLCI VIZI AL FORO
di RICHARD LESTER
con BUSTER KEATON